

progettato di 2200 ducati, così come la precedente; le altre quattro, per complessivi 7600 ducati, rispettivamente rimpetto a S. Andrea al baluardo di S. Spirito, tra S. Pietro e la porta del Molo (acquistando delle case private), di fronte alla Sabbionara (occupando di bel nuovo due case rovinate), e rimpetto alla porta di S. Giorgio. Nè il progetto era soltanto platonico: chè ai quartieri di S. Andrea si era già posto mano in quell'anno 1568⁽¹⁾.

Venezia contribuì in più riprese dal 1570 al 1574 col solito invio di legnami e di ferramenta⁽²⁾; e Jacopo Foscarini ottenne che anche la cittadinanza candiotta partecipasse alle spese e che nuovi legnami fossero ricavati dall'isola stessa dalle parti di Sfachià⁽³⁾. Il provveditore, esplicitamente incaricato di risolvere il problema delle caserme della capitale⁽⁴⁾, diede mandato al governatore Paolo Orsini, unitamente a Sante Pasqualigo ed a Francesco Bon " *deputati a questo negotio* ", di ristudiare la questione delle località più adatte per le nuove fabbriche⁽⁵⁾; mentre il governo centrale aggiungeva raccomandazioni affinché i nuovi alloggiamenti fossero coperti di volte, come quelli di Canea⁽⁶⁾.

Rispondeva il Foscarini in data 8 aprile 1575 che alla fabbrica si attendeva di già, e che i nuovi quartieri sarebbero stati sufficienti ad ogni bisogno: ma che a volerli coprire di volte sarebbesi speso troppo tempo e denaro, laddove i fondi offerti dai cittadini non bastavano all'uopo⁽⁷⁾, ed il provveditore era stato costretto ad imporre una tassa per una volta tanto sopra le case " *per li fitti che pagano o per quelli che le godute da soldati si potrebbero affittare* ". Del resto l'imposizione, malamente applicata durante una assenza del Foscarini a Retimo, aveva fatta nascere una sommossa in città; e quando il provveditore, domata la piccola rivolta, fece sospendere i lavori, minacciando la cittadinanza di non dar più corso a quelle fabbriche tanto necessarie a sollievo della città stessa, furono i Candiotti a pregarlo di perdonare, dichiarandosi disposti al pagamento della tassa⁽⁸⁾.

Nel 1576 i lavori procedevano con tanta lena che eransi sospese le stesse opere alla fortezza, per concentrare ogni attività sulle caserme⁽⁹⁾: e in prima-

(1) V. A. S.: *Archivio del Duca: Missive*, 20 novembre 1568.

(2) V. A. S.: *Senato Mar.*, XXXIX, 255 e 268; XL, 26*; XLII, 57 e 90*.

(3) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 22 ottobre 1574.

(4) V. M. C.: *Ms. Morosini*, 389: sua commissione.

(5) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 3 novembre 1574.

(6) V. A. S.: *Senato Secreti*, LXXIX, 164*.

(7) Il Foscarini raccolse dai cittadini soli 18 mila ducati, somma che a Venezia parve troppo limitata di fronte « *alle eccessive spese che convenimo fare per lo sustentamento* » (V. A. S.: *Senato Secreti*, LXXX, 11*).

(8) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 8 aprile e 29 giugno 1575; *Relazioni*, LXXVIII: relazione Foscarini del 1579.

(9) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 14 febbraio 1576.